

SEDE REFERENTE

Giovedì 20 giugno 2013. — Presidenza del vicepresidente Walter RIZZETTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Carlo Dell'Aringa.

La seduta inizia alle 14.

Modifica alla normativa in materia di requisiti di accesso al trattamento pensionistico per il personale della scuola.

C. 249 Ghizzoni e C. 1186 Marzana.

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 12 giugno 2013.

Walter RIZZETTO, presidente, avverte che, dopo che nella precedente seduta ha avuto inizio l'esame della proposta di legge C. 249 Ghizzoni, è stata nel frattempo assegnata alla Commissione anche la preannunciata proposta di legge C. 1186 Marzana; considerato che la citata proposta di legge verte sulla medesima materia recata dal progetto di legge di cui è già iniziato l'esame, la presidenza ne ha disposto l'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Antonella INCERTI (PD), relatore, osserva che la proposta di legge C. 1186, a prima firma del deputato Marzana, ha un contenuto dispositivo identico alla proposta di legge C. 249 Ghizzoni, di cui la Commissione ha già avviato l'esame nella scorsa settimana; pertanto, l'articolo 1 di tale provvedimento – con il medesimo obiettivo di fornire una risposta definitiva ai numerosi lavoratori del comparto della scuola, per i quali, in considerazione delle particolari modalità con cui è organizzata l'attività didattica, si impone una diversa impostazione nella disciplina normativa dell'accesso alla pensione – modifica l'alinella dell'articolo 24, comma 14, del decreto-legge n. 201 del 2011, disponendo l'applicazione dei requisiti di accesso e di regime delle decorrenze previdenti alle disposizioni di cui al citato decreto-legge, oltre che ai soggetti già individuati, anche al personale della scuola che abbia maturato i requisiti entro l'anno scolastico 2011/2012, ai sensi dell'articolo 59, comma 9, della legge n. 449 del 1997 (secondo il quale la cessazione dal servizio ha effetto dalla data di inizio dell'anno scolastico e accademico dell'anno solare successivo, con decorrenza dalla stessa data del relativo trattamento economico nel caso di prevista maturazione del requisito entro il 31 dicembre dell'anno).

Osserva, quindi, che la sola differenza tra i due progetti di legge è costituita dalla norma di copertura finanziaria, atteso che la proposta di legge C. 1186 – a differenza della proposta di legge C. 249 – propone una circoscritta modifica al regime dell'imposizione fiscale per i prodotti energetici, incrementando in misura delimitata le aliquote delle accise previste per i bitumi di petrolio e gli oli lubrificanti.

In questo senso, ritiene che l'esame in sede referente possa procedere speditamente su entrambi i provvedimenti, ferma restando l'opportunità che il Governo fornisca alla Commissione i dati e gli elementi conoscitivi richiesti in relazione alla platea dei soggetti interessati e alla possibile quantificazione finanziaria degli oneri derivanti dall'intervento normativo proposto.

Il sottosegretario **Carlo DELL'ARINGA** osserva che il problema oggetto delle proposte di legge in esame, noto da tempo, è tuttora sotto attenta valutazione da parte del Governo: si tratta di un tema caratterizzato da evidenti elementi di ragionevolezza, che presenta, tuttavia, una significativa incertezza legata alla definizione dell'effettiva platea dei beneficiari e delle connesse quantificazioni finanziarie.

Fa notare, pertanto, che il Governo ha già richiesto formalmente all'INPS i dati relativi all'individuazione dei beneficiari, al fine di sciogliere i nodi connessi alla copertura dei relativi oneri. Rilevata l'esigenza di riflettere seriamente su talune delle ipotesi di copertura finanziaria al momento formulate, che appaiono di dubbia legittimità, anche alla luce di recenti sentenze della Corte costituzionale, auspica un lavoro comune in vista dell'individuazione di più adeguate forme di finanziamento. In attesa di valutare, dunque, i dati che fornirà l'INPS, ai cui vertici ha personalmente chiesto di prospettare anche possibili soluzioni, fa presente che l'Esecutivo continuerà a seguire con il massimo spirito collaborativo l'iter dei provvedimenti in esame, manifestando la propria disponibilità ad aggiornare quanto prima la Commissione sulle possibili strade da percorrere per giungere alla positiva conclusione della vicenda.

Maria MARZANA (M5S) fa presente che la sua proposta di legge, al pari di quella a prima firma Ghizzoni, intende rimediare a taluni errori tecnici della «riforma Fornero», salvaguardando la specificità dei lavoratori della scuola, per i quali, in considerazione delle particolari modalità con cui è organizzata l'attività didattica, si chiede una diversa impostazione nella disciplina normativa dell'accesso alla pensione, alla stregua di quanto già previsto a livello legislativo prima dell'approvazione della recente riforma previdenziale. Giudicato paradossale che ancora non si disponga di dati certi circa la quantificazione della platea dei beneficiari, ricorda che la stessa Ministra Carozza si è mostrata disponibile ad una soluzione della questione.

Giudica, dunque, indifferibile l'esigenza di fornire risposte al personale della scuola, precisando che la presunta mancanza di risorse non può penalizzare intere categorie di lavoratori, che rappresentano un vero e proprio patrimonio culturale della società. Auspicato, pertanto, che la Commissione sappia assumere al più presto iniziative condivise, manifesta la propria disponibilità a ragionare sull'unificazione dei testi in esame, anche individuando ipotesi alternative di finanziamento degli interventi.

Manuela GHIZZONI (PD), in ordine alle esigenze di quantificazione della platea dei possibili beneficiari, chiede al Governo di sollecitare in tal senso non solo l'INPS, ma anche il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, tenuto conto che tale dicastero è presumibilmente in possesso di dati molto attendibili, essendo dotato di una banca dati aggiornata ed evoluta, che fa riferimento all'età anagrafica dei lavoratori e alla loro posizione contributiva. Fatto notare che il numero dei lavoratori interessati non sembra essere particolarmente significativo, riguardando non più di 3.500 persone, auspica che qualsiasi ipotesi di quantificazione di tale platea sia predisposta sulla base di dati certi, posti in relazione con i requisiti specifici individuati dalle proposte normative in esame, piuttosto che – come sembra emergere da alcune preliminari valutazioni dell'INPS – con presunte e improbabili ipotesi di «effetto trascinamento».

Annalisa PANNARALE (SEL) giudica urgente un intervento sulla materia, al fine di salvaguardare i lavoratori della scuola e garantire loro un accesso alla pensione secondo le norme previgenti rispetto alla «riforma Fornero». Rilevato che sembrano esservi margini adeguati per un confronto serio e aperto tra i gruppi, auspica l'elaborazione di un testo unificato condiviso, nel quale sarà possibile, a suo avviso, ipotizzare forme di copertura alternative rispetto a quelle attualmente previste (cita, ad esempio, la possibilità di far fronte ai maggiori oneri utilizzando le risorse derivanti dall'incremento dei diritti delle concessioni televisive). Osservato, peraltro, che il numero dei lavoratori interessati appare esiguo, fa notare che gli interventi contemplati potrebbero rivelarsi non particolarmente onerosi, richiedendo un impegno finanziario contenuto. Chiede, in conclusione, al Governo di fornire quanto prima una stima certa di tali oneri, ricorrendo anche alla banca dati del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Walter RIZZETTO, presidente, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.